

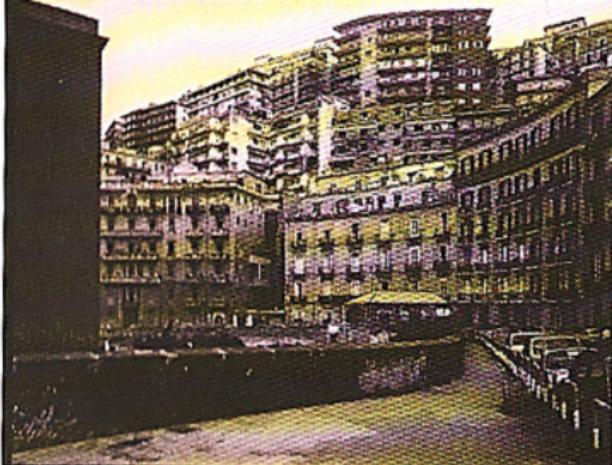
Thomas Struth

Francia, 1990

REGIA: Jean-Pierre Krief

PRODUZIONE: RIFF Production / La Sept-ARTE / Le Centre National de la Photographie

bianco e nero, colore, beta, 14', francese



Nato nel 1952, Jean-Pierre Krief ha realizzato numerosi documentari. La sua filmografia è costituita da: *Sophie Calle*, *Nan Goldin*, *Eugene Richards*, *Thomas Ruff*, *De l'autre côté du monde*, *Miles Davis: deux mots quatre paroles*, *Reporter photographe*, *Reporter cameraman*, *Ernest Léardée ou le Roman de la Biguine*, *Witkiewicz: portraits, autoportraits et grimaces*, *Julia de Varsovie*, *Les Années Kagan*, *Jeff Wall*, *Nobuyoshi Araki*, *La rage et le rêve des condamnés*, *Bernd et Hilla Becher*, *John Hilliard* e *Martin Parr*.

Tema fondamentale delle immagini di **Thomas Struth** è la storia: le relazioni tra vissuto personale e storia collettiva, i luoghi nei quali tali relazioni si intrecciano. Ciascun soggetto è accuratamente circoscritto, analizzato, caratterizzato, fino all'eliminazione di tutto ciò che considera superfluo, in modo da stabilire un'intensa relazione tra l'opera e lo spettatore. L'artista ci parla dei suoi lavori fotografici e dei suoi temi preferiti: architetture, interni di musei e di chiese, paesaggi, ritratti, fiori.

The fundamental theme in the images of **Thomas Struth** is history - the relationship between personal experience and the collective past and those places in which these relationships intertwine. The artist talks about his photographic work and his favourite subjects: architecture, the interiors of museums and churches, landscapes, portraits and flowers. Each of his subjects is circumscribed, analysed, characterised in detail until anything which might be considered superfluous is eliminated thus establishing an intense rapport between the work and the viewer.